



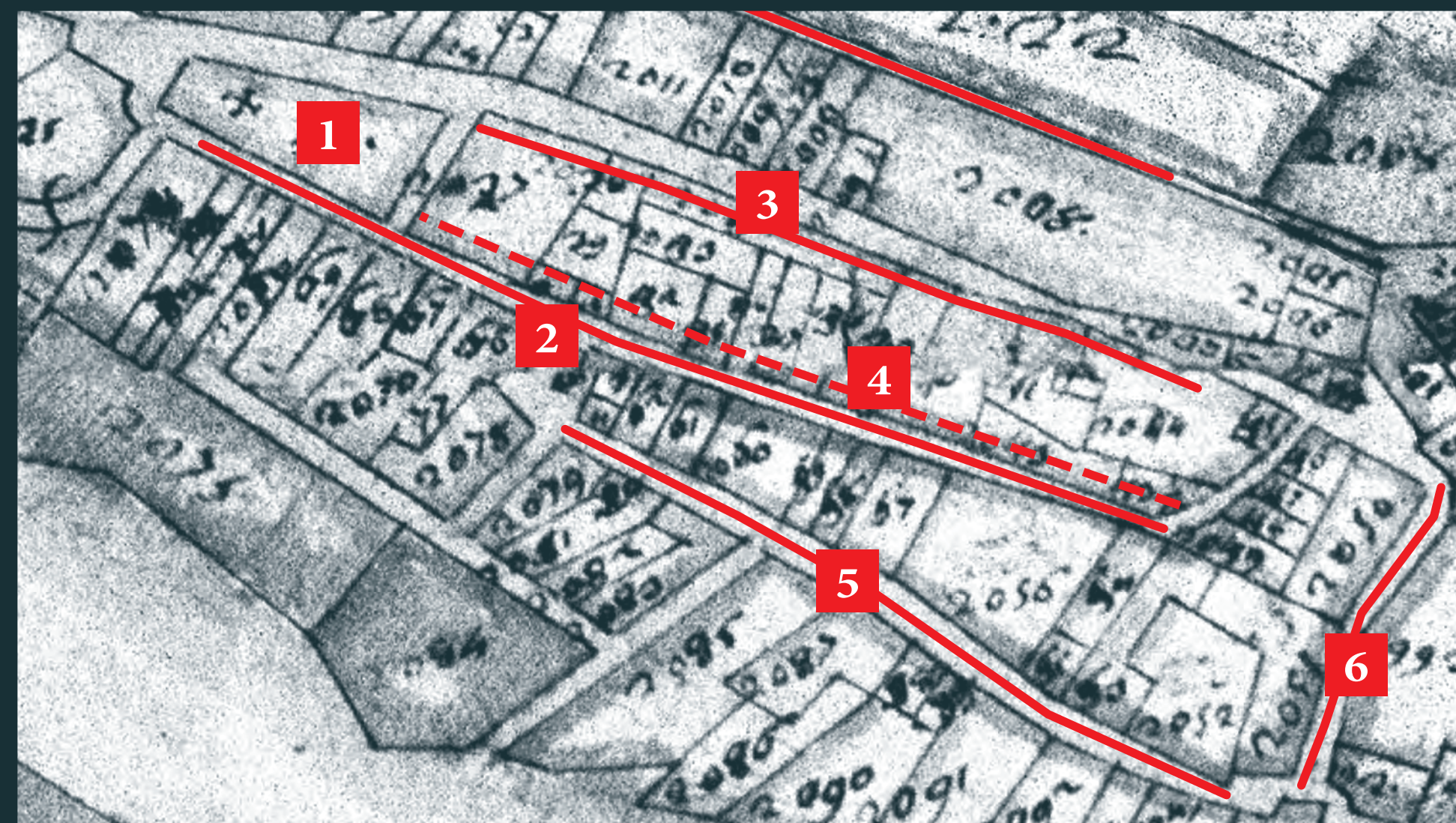
Contrade dei Portici

Una delle caratteristiche più originali del borgo di Varzi sono le vie porticate. Non vi è altro borgo nel nord dell'Italia dove vi siano cinque ordini di portici sovrapposti l'uno all'altro e sfalsati fra di loro, più altri laterali. Questo particolare impianto urbanistico si rese indispensabile per poter ricoverare le molte merci in transito nei magazzini e proteggere, nel contempo, le cavalcature dagli eventi atmosferici. E' risaputo che in Varzi passarono due grandi vie di comunicazione e di commercio: quella che transitava da Pavia per Genova, la cosiddetta "Via del Sale", e quella che da Piacenza raggiungeva la riviera ligure attraverso la Val Tidone. A rafforzare l'importante ruolo di Varzi vi erano, inoltre, le Vie della Fede, frequentate dai pellegrini che percorrevano la "Via Francigena secondaria" lungo la direttrice Torino - Tortona - Varzi - Bobbio e la "Via Micaelica" che da Mont Saint Michel in Bretagna (Francia) raggiungeva Monte Sant'Angelo del Gargano passando la Val Staffora dalla fiorente Varzi. E' per questo ruolo di crocevia che i borghigiani predisposero molti magazzini per le merci e portici per la protezione dei cavalli e dei muli. Varzi rappresentava una buona base logistica per raggiungere, in un solo giorno di cammino, i monti più alti e le locande di accoglienza. Per questo motivo era la meta di gran lunga preferita dalla maggior parte dei carovanieri.

The Porticoed Quarter

One of Varzi most original peculiarity are the porticoed streets. There is no other village in northern Italy where you can find five rows of asymmetrically superimposed porticoes and, moreover, some lateral ones. This kind of town-planning was essential owing to the need of warehouses to shelter all the goods in transit and protect the mounts (horses, mules and donkeys) from bad weather. It is well known that Varzi was crossed by two important communication and trade ways: the one crossing Pavia from western Padana plain and leading to Genua, the Via del Sale (Salt Way), and the one reaching Piacenza from Varzi and the Riviera, through the Tidone Valley.

To strengthen Varzi's central role contributed the Vie della Fede (faith's roads), followed by pilgrims, such as the Via Francigena Secondaria, that from Turin, through Tortona and Varzi, led to Bobbio and the Via Micaelica, reaching Monte Sant'Angelo in the Gargano from Mount Saint Michel (Bretagne, France), crossing the flourishing Varzi through the Staffora Valley. This is the reason why Varzi's dwellers were compelled to provide warehouses for the goods and porticoes to shelter the livestock. Varzi was a good logistic base that permitted to reach, with only a day's trip, the highest mountains and the next convenient inn: that's why it was preferred by the great majority of caravan-leaders.



Evidenziato col tratteggio il percorso del Vicolo dietro le Mura. Highlighted with the dotted line the path of the "Alley Behind The Walls"

3.1 Chiesa di San Germano

La chiesa, costruita alla fine del XVI secolo ove anticamente era la Cappella dei Malaspina dedicata a San Salvatore, fu dedicata a San Germano, intitolazione già in uso per l'antica Pieve e ceduta alla nuova chiesa parrocchiale. A causa di difficoltà economiche, la sua costruzione durò circa quarant'anni. I sotterranei della chiesa furono adibiti a cimitero e come tale essi rimasero fino al XIX secolo quando la funzione cimiteriale fu assolta altrove per motivi igienici. Fin dalla sua fondazione vi è custodita un'importante reliquia: il braccio di San Giorgio, Patrono di Varzi. Di buon pregio artistico vi sono i due pulpiti lignei settecenteschi, costruiti dall'ebanista locale Tedeschini, e un rinomato organo del 1860, costruito da Guglielmo Bianchi di Novi Ligure, restaurato recentemente.

Saint Germano church

The church, built at the end of the XVI century on the site where, in older times, there was the Malaspina's Chapel (dedicated to Saint Salvatore), was dedicated to Saint Germano, name already in use for the old Pieve (parish church) passed on to the new one. Due to economic difficulties, its construction went on about forty years. The church's basements were used as burial ground, and as such they remained until the XIX century, the graveyard was transferred elsewhere, for sanitary reasons. Since its founding, there was kept a very important relic: one of Saint George's arms, Varzi's Patron Saint. Inside there are two wooden pulpits of the XVIII century, made by the local craftsman Tedeschini and a renowned organ, made in 1860 by Guglielmo Bianchi from Novi Ligure, recently restored.

3.2 Contrada della Maiolica

La via tracciata sotto il muro di difesa del castello, nella parte costruita durante la prima espansione del borgo avvenuta nel XV secolo, indica chiaramente quale fosse la sua funzione di luogo di commercio del vasellame da cucina. A metà della via è ancora rintracciabile una costruzione bassa che si sporge dal muro castellano ed è caratterizzata da una robusta porta a due battenti e due strette feritoie laterali con i lati strombati idonei a spianare i fucili in caso di difesa. In pratica era un'uscita secondaria dal borgo fortificato. La contrada si caratterizza anche per le aperture a pavimento realizzate per consentire la ventilazione dei magazzini e delle cantine sottostanti. Le cantine hanno un'estensione notevole da entrambi i lati della via; sotto ad ogni casa vi sono cantine collegate fra di loro attraverso prolungamenti cantinati posizionati al di sotto della strada. Non è raro che tali cantine abbiano altezze diverse fra di loro; il che fa sì che l'andamento stradale risulti sinuoso e discontinuo, non di rado a sella d'asino.

The Majolica Quarter

The street running under the castle defence walls (partially built during the village first extension which happened in the XV century), clearly shows its role as site of the crockery trade. At midway we can see a low building, jutting out of the castle wall, characterized by a sturdy double-leafed door and by two narrow, lateral, splayed loopholes, fit to aim guns in case of defence. Practically, it was a secondary way out from the fortified village.

Another of the quarter peculiarity was the floor level openings, made to allow the airing of the underlying warehouses and cellars. The cellars are remarkably large; on both the street sides, under every house, there are cellars, often connected by passage-ways situated under the street. It is not unusual for such cellars to be of different depth, which causes the street to have a winding and discontinuous course, often becoming a hogbacked road.

3.3 Contrada di Porta Nuova

La contrada è caratterizzata dalla via che chiudeva a nord la prima espansione del borgo del XV secolo. L'intitolazione della contrada indica chiaramente la nascita di una nuova porta che volgeva verso i monti e che sostituiva Porta Soprana ovvero quella porta che aveva assolto fino a quel momento, a nord, la protezione del castello. Nel XVIII secolo, quando la protezione muraria divenne superflua, fu demolita parte del muro di protezione del borgo e furono inserite nuove abitazioni. Quelle più interessanti sono quelle dei Marchesi Malaspina di Pietragavina e della Famiglia Mazza. L'abitazione dei Mazza era segnata da un portale di accesso al cortile interno di pregevole fattura. La proprietà si estende fino a formare Via del Voltone ossia il quinto portico del borgo antico.

The New Gate Quarter

The quarter is characterized by the road, directed to the north, which enclosed and defended the village's first expansion in the XV century. The quarter's name shows the opening of a New Gate towards the mountains; this one replaced the Superior Gate, that is the gate which, until that time, had protected the eastern side of the castle. In the XVIII century, when the defending walls became unnecessary, a part of them was demolished and new houses were inserted. The most valuable ones are the Marquess Malaspina di Pietragavina's house and the Mazza family's, which is distinguished by an elegant portal leading to the internal courtyard. The property spreads as far as to include Via del Voltone (Big Vault Street), that is the fifth portico of the ancient village.

PIAZZA DELLA FIERA ± 0.00 m

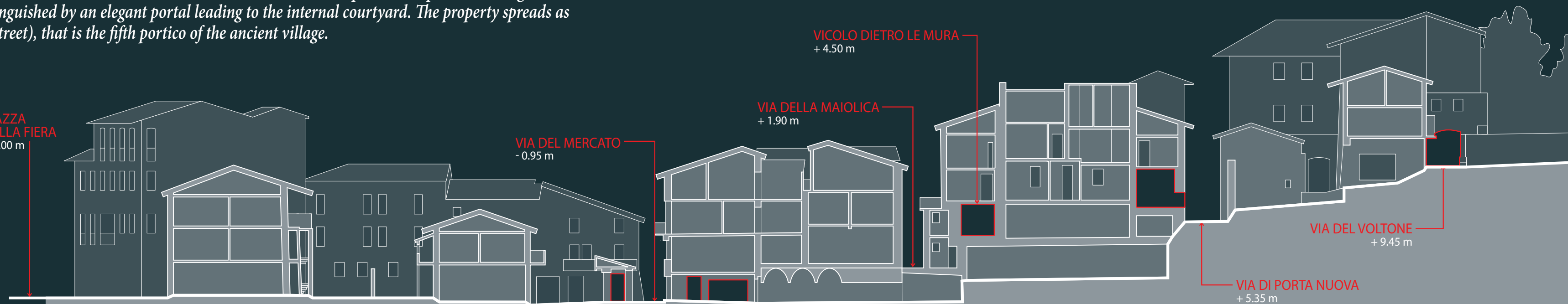
VIA DEL MERCATO - 0.95 m

VIA DELLA MAIOLICA + 1.90 m

VIA DEL VOLTONE + 9.45 m

VIA DI PORTA NUOVA + 5.33 m

Studio in sezione dei quattro livelli dei Portici. Arch. Giacomo Pusterla e Arch. Rinaldo Rossi. Cross-section of the survey of four levels of the Arcades, Architect Giacomo Pusterla and Architect Rinaldo Rossi.



3.4 Vicolo dietro le Mura

E' un vero e proprio tunnel sopra le mura castellane della Contrada della Maiolica. Sul lato sud, ampie aperture permettono l'aerazione e l'immissione della luce negli ambienti del vicolo. Sul lato nord vi sono le caratteristiche cantine, ideali per la produzione del vino e per la stagionatura dei salumi. Contrariamente alla consueta impostazione urbanistica in cui i portici fiancheggiano la via, il vicolo dietro le Mura è, al tempo stesso, portico e via; non essendo un percorso di primaria comunicazione, ha permesso agli abitanti di utilizzare tale spazio come un'estensione della propria abitazione. Pertanto, fino a qualche decennio fa, non era raro vedere pigiare l'uva per strada, sgranare le pannocchie, sgusciare i ceci o i fagioli, compiere tutte quelle attività tipiche di una conduzione famigliare agricola.

The Alley behind the Walls

It is a real tunnel over the castle walls of the Majolica Quarter. On the southern side there are wide openings, which allow air and light inside the tunnel. On the northern side, there are the typical cellars, very suitable for wine-making and for dressed pork products maturing. Contrary to the usual town-planning, where the porticoes run along the street, the Alley behind the Walls is, at the same time, portico and street; as it was a minor communication way, the dwellers were allowed to use that space as an extension of their homes. Therefore, until some decades ago, it was quite usual to see, in this street, dwellers treading grapes, husking corn-cobs, shelling chick-peas or beans, or carrying out the usual tasks of a peasant family.

3.5 Contrada del Mercato

E' la contrada più antica di Varzi dove si ipotizza sorgesse il primo nucleo insediativo databile intorno al primo secolo d.C. Le ripetute esondazioni dello Staffora diedero vita a un'intensa stratificazione di piani interni rintracciabili ancora oggi in diverse abitazioni. In alcuni casi furono trovati anche cinque livelli distinti di pavimentazione il che suggerisce ci fosse, dopo le esondazioni, un uso comune di riempire gli spazi piuttosto che di attuare lo svuotamento dei detriti, ritenuto da molti più gravoso. La Contrada del Mercato indica chiaramente la sua funzione di anima commerciale del borgo. Fino alla metà del XX secolo, su ambo i lati, si sono conservate le strutture delle botteghe artigianali a sostegno dei bisogni dei viandanti, commercianti e pellegrini. La doppia fila di bassi portici che costeggiano la via sono la testimonianza più evidente che anticamente il commercio e il transito erano fiorenti e ben serviti. I profondi magazzini "scavati", arrivano addirittura a sottopassare le vie. Ad una quota più alta vi sono numerose tracce della presenza di taverne per l'alloggio e il ristoro dei mulattieri.

The Market Quarter

It is the oldest quarter in Varzi, where supposedly the early settlement arose, about the first century a.C. The repeated Staffora floods produced an increasing stratification of internal floor levels, still to be found in various houses, where five different flooring levels were counted up; this seems to imply that it was usual, after the floods, to fill in instead of removing the debris, considered too expensive. The Market Quarter clearly shows how it was the village trade heart. Till the middle of the XX century, on both sides of the street, there still existed the artisan shops catering for wayfarers, merchants and pilgrims. The double row of low porticoes that border the street testifies to the fact that, in older times, the trade and transit activity was thriving and well equipped. The deeply excavated warehouses could even underpass the streets. At a higher level it is traceable the existence of a lot of inns for the mule drivers' lodging and relief.

3.6 Contrada di Via Roma

Già Via del Commercio, mantenne l'intitolazione fino ai primi decenni del XX secolo. La Contrada fu in seguito, per disposizione del governo fascista, rinominata con un nome di rilevanza nazionale. All'origine era la "Via delle botteghe delle erbe" ossia la via dove anticamente venivano vendute le erbe e le spezie. I portici posti a est sono più recenti rispetto a quelli precedentemente citati poiché Via Roma venne tracciata solo verso i secoli XVIII-XIX in occasione dell'espansione urbanistica del borgo. L'orientamento della via, dettato dal passaggio del Rio Reponte Superiore, fu successivamente deviato a est.

The Rome Street Quarter

Formerly, "Trade Street" (Via del Commercio) kept this name until the XX century's first decades. Originally, it was the "Herbs' shops street" where, in the past times, herbs and spices were sold. The porticoes situated in the east are more recent than those previously described; actually Via Roma was planned about the XVIII and XIX centuries on occasion of the village town-planning growth. The street's direction was prescribed by the course of the "Rio Reponte Superiore" (Superior Reponte Stream), later deviated to the east.